

Battesimo ufficiale con sindaco e prefetto **“Ammazzateci tutti”, il movimento giovanile crea un coordinamento**

«Non siamo antipolitica e chi ci etichetta così sbaglia. L'antipolitica la fa la mafia e il nostro, che è un movimento alla luce del sole, è solo contro un certo modo di intendere la politica». Lo ha detto Aldo Pecora, portavoce nazionale di “Ammazzateci tutti” intervenendo alla presentazione del coordinamento cittadino del movimento. Alla manifestazione, assieme ai giovani che hanno dato vita all'organismo (in maggioranza studenti delle scuole superiori e universitari), sono intervenuti anche Rosanna Scopelliti, il prefetto Salvatore Montanaro e il sindaco Rosario Olivo. Presente anche il testimone di giustizia Pino Masciari, ex imprenditore che ha abbandonato per protesta la località protetta dove viveva con la famiglia per tornare in Calabria, e al fianco del quale il movimento antimafia si è schierato.

Prima dell'inizio dell'incontro è stato presentato un videoclip prodotto dal coordinamento del capoluogo, che sintetizza i filoni dell'impegno del movimento contro la mafia, contro la massoneria deviata e a favore della legalità. «Quello che sta succedendo oggi – ha detto an-

cora Pecora – è straordinario anche perché in Calabria siamo arrivati ad un punto di non ritorno».

Pecora ha annunciato che, in estate, in occasione del 17. anniversario dell'omicidio del magistrato di Cassazione Antonino Scopelliti, ci sarà un grande evento a Reggio Calabria.

Per il nascente coordinamento catanzarese sono intervenuti Matteo Lamanna e Rosaria Altilia, che hanno motivato la decisione di attuare «una scelta forte di impegno per la legalità e contro la 'ndrangheta in una città troppo facilmente dipinta come isola felice».

«Ben venga il vostro impegno di giovani – ha detto il prefetto Montanaro, che ha manifestato il proprio pieno sostegno all'iniziativa – auspicando che sia segno di riscossa di tutta la società civile calabrese che non vuole più assistere alla rappresentazione di una Calabria vista come tutta 'ndranghetistica e emergenziale. Isole felici – ha aggiunto Montanaro – non ne esistono né in Calabria, né in Italia. La criminalità organizzata e una forma così pervasiva e invasiva che anche laddove non si vede, esiste e condiziona».